

Oggetto: parere in merito ad una eventuale relazione tra la "classe di conseguenza" e le categorie di edifici e di opere infrastrutturali definite nella D.G.R. 1661/2009. (Rif. int. prot.n. 104)

Il Comitato Tecnico Scientifico

Vista la richiesta del Comune di Parma, Settore Ambiente ed Energia, di esprimere un parere in merito ad una eventuale relazione tra la "classe di conseguenza" e le categorie di edifici e di opere infrastrutturali definite nella D.G.R. 1661/2009;

Vista la relazione dei componenti della Struttura Operativa Tecnico Scientifica del CTS;

Premesso

Il Comune di Parma, sulla base delle seguenti disposizioni normative:

- la UNI EN 1990:2006 (detto "Eurocodice 0") riguardante i Criteri generali di progettazione strutturale;
- la UNI EN 1090-1:2012 riguardante l'Esecuzione di strutture di acciaio e di alluminio - Parte 1: Requisiti per la valutazione di conformità dei componenti strutturali;
- la UNI EN 1090-2:2011 riguardante l'Esecuzione di strutture di acciaio e di alluminio - Parte 2: Requisiti tecnici per strutture di acciaio;
- la deliberazione di G.R. 2 novembre 2009, n. 1661, riguardante l'Approvazione dell'elenco di categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco delle categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso;

e delle seguenti considerazioni:

- l'Eurocodice 0, alla Tab. B.1 dell'All. B, introduce la definizione di classe di conseguenza per edifici e opere di ingegneria civile e distingue tra:
 - cat. CC1: edifici e opere di ingegneria civile con basse conseguenze in termini di perdita di vite umane o con conseguenze economiche, sociali o ambientali piccole o trascurabili (ad esempio, edifici agricoli dove la gente normalmente non entra);
 - cat. CC2: edifici e opere di ingegneria civile con medie conseguenze in termini di perdita di vite umane o con conseguenze economiche, sociali o ambientali considerevoli (ad esempio, edifici residenziali e per uffici, edifici pubblici dove le conseguenze di un crollo sono medie);
 - cat. CC3: edifici e opere di ingegneria civile con elevate conseguenze in termini di perdita di vite umane o con conseguenze economiche, sociali o ambientali molto grandi (ad esempio, tribune, edifici pubblici dove le conseguenze di un crollo sono elevate);
- la UNI EN 1090-2: 2011, alla Tab. B.3 dell'All. B, introduce la definizione di classe di esecuzione delle strutture e individua quattro livelli in funzione della classe di conseguenza e della categoria di servizio (quest'ultima definita alla Tab. B.1 dell'All. B all'Eurocodice 0);
- la UNI EN 1090-1:2012, individua i requisiti per ciascuna classe di esecuzione delle strutture in termini di documenti della qualità, di identificazione, documenti di controllo e tracciabilità dei prodotti costituenti, di controllo dopo la saldatura;
- la d.G.R. 1661/2009 individua:

- le categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile (ad esempio, i centro funzionali e di coordinamento di protezione civile, gli ospedali, ecc.);
- le categorie di edifici e di opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso (ad esempio, le scuole, le discoteche con capienza superiore a 100 persone, gli edifici aperti al culto, ecc.).

chiede l'espressione di un parere formale sulla seguente problematica:

ai fini del soddisfacimento dei requisiti in funzione della classe di esecuzione delle strutture, se esiste o meno una relazione puntuale tra la classe di conseguenza e le categorie di edifici e di opere infrastrutturali definite nella D.G.R. 1661/2009 e, in caso affermativo, di esplicitare tale relazione.

Considerato

Il Decreto 31 luglio 2012 del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti “*Approvazione delle Appendici nazionali recanti i parametri tecnici per l'applicazione degli Eurocodici*”, nell'Appendice nazionale alle UNI-EN-1990 - *Criteri generali di progettazione strutturale*, indica, in riferimento a “*Utilizzo delle appendici informative B, C e D*”, che “*Le Appendici informative, in quanto contenenti informazioni aggiuntive non contraddittorie con il testo dell'EN 1990, possono essere utilizzate come informative e limitatamente agli scopi indicati nelle appendici stesse*”.

Le “classi di conseguenza” definite nel prospetto B.1 dell'All. B delle UNI EN 1990:2006 (EC0), finalizzate alla definizione dell'affidabilità strutturale per le costruzioni, non sono richiamate in modo esplicito e diretto nelle UNI EN 1998-1:2004 (EC8 - parte 1); peraltro, al punto 4.2.5, lo stesso EC8-parte 1, precisa che: “*Le classi di importanza I, II e III o IV corrispondono in maniera approssimativa alle relative classi CC1, CC2 e CC3, rispettivamente, definite nella EN 1990:2002, appendice B.*”.

Tutto ciò premesso e considerato, il Comitato Tecnico Scientifico, presieduto dal Prof. Ing. Antonio Tralli, all'unanimità dei presenti

è del parere

che le “classi di conseguenza” non abbiano una puntuale corrispondenza con le “classi d'uso” individuate al punto 2.4.2 delle stesse NTC-2008, tanto meno con le categorie di costruzioni indicate nella D.G.R. n.1661/2009 (a tal proposito si rimanda anche al parere 103 del CTS nel quale, tra gli altri aspetti, si evidenziano i diversi obiettivi che hanno le norme citate).

Il Coordinatore del Comitato Tecnico Scientifico

(Ing. Vania Passarella)

